



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

**DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI**

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 155 (ai sensi del D.M. 21.06.2004)

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale -- Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici -- Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica (“omologazione”), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l’omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 25.01.2007, e successive integrazioni, della Società TUBOSIDER S.p.A., con la quale è stata chiesta l’omologazione, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in acciaio, di classe H3 con destinazione “per opere d’arte”, denominata 3N.TU-bpl.37;

VISTO il voto n. 93/08 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell’adunanza del 19.03.2009, con il quale è stato espresso il parere che sull’istanza possa essere espresso avviso favorevole subordinandolo alla produzione di idonea documentazione integrativa nei termini contenuti nelle osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni del voto stesso;

VISTA l’ulteriore documentazione prodotta dalla società istante in data 04.02.2010, con la quale si ottempera alle indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTA la nota prot. 0005191 del 2.09.2009 della quinta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ritiene idoneo, per il favorevole accoglimento della domanda, con riferimento al cordolo utilizzato nelle prove di urto, in ordine alle eventuali configurazioni, quanto riportato successivamente nel presente decreto all’art. 1;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

DECRETA

1.- E’ omologata *il dispositivo di sicurezza per la destinazione “barriere per opere d’arti”, realizzato in acciaio, denominato “3N.TU-bpl.37”, della Società TUBOSIDER S.p.A. con sede in Corso Torino, 236 – 14100 Asti, caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:*

- Classe di contenimento: H3
- Livello di severità d’urto: B
- Classe di larghezza operativa: W5

- Il dispositivo è costituito essenzialmente da una barriera longitudinale in acciaio S275JR, S235JR e S185 per impiego bordo ponte, composta da montanti verticali vincolati a basamento in calcestruzzo tramite flange e tirafondi, da due correnti longitudinali di cui uno a tripla onda, sono impiegati distanziatori e sono altresì presenti due funi con anima metallica. L’unione dei vari elementi è realizzata mediante, bulloni, dadi e rondelle. Il bordo superiore della trave superiore si trova a 1.550 mm sopra la carreggiata. Il cordolo di prova è realizzato in c.a. con Rck superiore a 35 MPa.

Nel manuale di installazione dovrà espressamente essere dichiarato che in caso di impiego del dispositivo su cordoli di diverse dimensioni rispetto a quelle di prova, il progettista della installazione, così come previsto dall'art. 6 del D.M. 21.06.2004, dovrà dimostrare con specifici disegni esecutivi e relazioni di calcoli e sotto la propria responsabilità, che dette dimensioni e/o eventuali differenti posizionamenti della barriera garantiscano analoghe condizioni di sicurezza.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio L.I.E.R. di Lione (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. TUB/BSI-99/960 del 6.10.2005, relativa al veicolo leggero;
 - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-99/960A del 24.08.2009;
- Prova TB61 n. TUB/BSI-98/959 del 5.10.2005, relativa al veicolo pesante;
 - ◆ Rapporto n. TUB/BSI-98/959A del 24.08.2009;
 - ◆ Supplementi n. 1 del 23.09.2009;
 - ◆ Supplementi n. 2 del 10.12.2009;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 1,3
- THIV: 31 Km/h
- PHD: 13 g
- VCDI: RS0001000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 4,1 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,2 m
- massima deflessione statica pari a 0,16 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 16,4 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,0 m
- massima deflessione statica pari a 0,92 m
- posizione laterale massima della barriera 1,4 m
- posizione laterale massima del veicolo 1,7 m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 93 m; pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare, dovrà essere quello indicato nella soluzione di cui ai Rif. Dis. 050-0967/03 e 050-0968/03 rispettivamente del "Manuale d'installazione" emesso in data 13.09.07 e del "Manuale d'utilizzo" emesso in data 23.10.06 depositati presso questa Direzione Generale.

4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la

(A) 

barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio L.I.E.R. di Lione, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.

- 5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.
- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Ing. Sergio BONDOLINI)



④ hr